

LA NAZIONE (5 luglio 2001)

MEMORIE di PROVINCIA

Una realtà dal sapore metafisico, semplice come un ricamo, leggera come una carezza. E' questa l'impressione che si prova di fronte alle opere dell'artista che, silenziose e discrete come la loro autrice raccontano un percorso in cui la natura, il paesaggio delle nostri paesi, da Vecchiano a Marina fino a Volterra e alle colline pisane, diventano protagonisti di una sinfonia di colori in cui il verde, quello caldo e cupo di un bosco o quello lucente e vibrante del mare, assume il tono del ricordo.

Daniela Sandoni ha iniziato a dipingere giovanissima, quasi in sordina, in disparte, pressoché sconosciuta a Pisa dove da sempre lavora.

Ma la sua arte trae origine e linfa proprio dalla provincia pisana, da quei particolari (qualche casupola, un capanno, un albero, una spiaggia, un prato) che passando in auto magari non toccano l'immaginazione di chi ha fretta. E le vedute di Daniela Sandoni, nelle quali un elemento in primo piano si staglia su un orizzonte immenso in cui realtà e immaginazione si mescolano sapientemente, sono totalmente diverse da tutta la tradizione pittorica pisana o livornese. Camminano da sole. con un'andatura tutta loro. La pennellata ricorda i filamenti di colore di Van Gogh e la poesia del paesaggio comunica con discrezione un messaggio di pace. Non di contemplazione, ma di vita vissuta immersi, avvolti e protetti da una natura immobile in quell'attimo e allo stesso tempo mutevole a seconda delle stagioni.

FEDERICO CORTESI